



Sindacato Lavoratori Comunicazione

COMUNICATO RAI

VALORIZZAZIONE DEL LAVORO INTERNO

In questi giorni ci sono esempi positivi di lavoro “pregiato” che viene riportato all’interno della Rai. Dopo anni di attività esternalizzata a liberi professionisti e società di produzione, c’è un “piccolo” segnale che inverte una rotta consolidata di disimpegno dell’azienda sulle attività di ideazione.

Si potrebbe dire che la spinta concentrica di parte del Consiglio d’Amministrazione (in attuazione di quanto stabilito nel Contratto di Servizio) e le iniziative sindacali (con quanto predisposto nel rinnovo del CCL sottoscritto il 28 febbraio 2018) stiano portando ad alcuni risultati positivi.

Manca però un’analisi approfondita e complessiva del lavoro dato in appalto e dell’utilizzo dei liberi professionisti che collaborano con l’azienda.

Al sindacato spetta, nelle prossime settimane (così come definito all’art. 12 del CCL della Rai), di far richiesta di confronto su queste materie.

Con l’ultima rinnovazione, oltre ad una verifica complessiva degli appalti, si è anche stabilita l’istituzione di una commissione per analizzare specifici casi, sempre con la finalità di procedere alla riduzione del lavoro esterno e alla valorizzazione del lavoro interno.

Il processo di internalizzazione delle attività deve riguardare tutte le professionalità previste nel CCL della Rai, quindi al contempo va avviato il confronto sull’assunzione di personale (soprattutto nell’area di produzione), per rendere possibile una reale evoluzione ed ammodernamento del sistema produttivo.

Salto di qualità sarebbe anche porre dei limiti all’utilizzo di professionisti esterni solo nei casi di alte professionalità, tema che necessariamente dovrà essere affrontato nell’alveo del processo di regolazione del mercato del lavoro e di una progressiva stabilizzazione dei lavoratori in partita iva che, negli anni, sono stati utilizzati in maniera strutturale e che, nei fatti, si possono assimilare a lavoratori subordinati.

In tal senso la prossima rinnovazione contrattuale potrà essere il luogo in cui provare a definire regole certe.

Si può giungere ad un reale risultato, tenuto conto di tutti gli obblighi della Concessione e del Contratto di Servizio (finanziamento e sostegno al cinema etc), solo se i soggetti che sino ad oggi hanno dimostrato interesse a questa trasformazione del sistema produttivo e ideativo della Rai agiranno sinergicamente.

Inutile ribadire che gli interessi economici sono molti e che sarà necessario tenere conto degli effetti sull’indotto, ma questo non toglie che l’azienda deve ritrovare una propria dimensione produttiva equilibrata, efficiente e che abbia attenzione al trattamento economico, professionale e normativo di tutti i lavoratori

In questo quadro, Slc Cgil, si attende che il confronto sul Piano Industriale sia uno dei luoghi dove, sindacati e vertici aziendali, possano procedere a questa trasformazione indispensabile per il futuro del Servizio Pubblico e del Lavoro in Rai.

Roma, 3 settembre 2019